

Repubblica e Cantone  
Ticino

## Il Consiglio di Stato

Ufficio federale dell'ambiente  
Divisione Foreste  
3003 Berna

**Consultazione UREK-N sull'Iniziativa parlamentare:  
"Pianificazione del territorio. Disposizioni sul deposito di materie prime indigene  
rinnovabili" (von Siebenthal)**

Egregi Signori,

vi ringraziamo innanzitutto per averci permesso di prendere posizione sull'Iniziativa citata. Vi comunichiamo che da parte nostra condividiamo appieno la presa di posizione che vi è stata inoltrata in data 15 febbraio 2012 da parte della Conferenza delle Direttrici e dei Direttori delle foreste, per cui in questo nostro documento ci limiteremo a riprendere quegli aspetti che riteniamo siano più importanti per quanto concerne la realtà del nostro cantone.

### **Introduzione**

Prima di addentrarci nella tematica specifica sollevata dall'Iniziativa parlamentare, è senz'altro importante illustrare brevemente quelle che sono le caratteristiche principali del bosco ticinese.

Il bosco in Ticino, secondo i recenti dati emersi dal 3° Inventario forestale nazionale, copre all'incirca il 52.7% del territorio cantonale, per una superficie boschiva complessiva di 148'000 ha. Il 70% della superficie boschiva è costituita dal bosco frondifero ed il rimanente 30% dal resinoso, che nella massima parte è situato nelle valli superiori del nostro cantone.

Il 79% della superficie boschiva è di proprietà degli Enti pubblici (in massima parte dei Patriziati ed in misura minore del Cantone, dei Comuni e della Confederazione) mentre il 21% della superficie è di proprietà privata (in particolare la fascia castanile nel Ticino centrale e meridionale).

Il bosco ticinese è costituito dalle seguenti principali specie arboree: castagno (20%), faggio (20%), abete rosso (15%), larice (13%), abete bianco (3%), quercia (3%) ed altre specie (26%).

La provvigione media (volume di legname /ha) è di 204 mc e l'accrescimento medio annuo di legname nei boschi ticinesi è valutato pari a 4.9 mc/ha, ciò che corrisponde ad un valore complessivo annuo di ca. 550 mila mc.

Per quanto concerne le utilizzazioni annuali, nel 2011 dai boschi ticinesi sono sortiti ca. 80 mila metri cubi di legname, di cui il 60% quale legname d'energia.

Il tema è quindi, come ben si vede, molto attuale e sentito anche nel nostro Cantone.

### **Obiettivi dell'Iniziativa**

La nuova politica energetica della Confederazione avrà quale conseguenza l'aumento della richiesta di energia prodotta con vettori energetici rinnovabili, fra i quali di sicuro anche la legna.

Lo sviluppo di impianti di riscaldamento a legna, e quindi di riflesso dell'utilizzo del cippato, presuppone di riflesso la necessità di poter disporre di sufficienti volumetrie di deposito per poter garantire l'approvvigionamento degli impianti.

Con l'Iniziativa si intende quindi favorire l'utilizzo del legname d'energia, facilitando da un lato le condizioni quadro per la realizzazione in bosco di infrastrutture per il deposito del cippato di legna, e dall'altro cercando di uniformizzare, almeno in parte, le diverse procedure cantonali di autorizzazione a costruire simili depositi in bosco.

Da parte nostra possiamo senz'altro comprendere che il deposito del cippato di legna in bosco, in situazioni particolari, può essere considerato interessante sia dal profilo economico che da quello ecologico.

Diversi esempi in tutta la Svizzera, ma in particolare nel nostro Cantone, dimostrano però come in realtà quello che in apparenza potrebbe essere visto come un vantaggio, a medio lungo termine può addirittura tramutarsi in uno svantaggio dal profilo economico come pure della funzionalità di questi depositi in bosco (garanzia dell'accessibilità invernale, oneri di manutenzione, ecc..).

Proprio questi aspetti hanno portato nel tempo ad uno sviluppo differenziato delle procedure di autorizzazione a costruire nei singoli Cantoni.

Per quanto concerne il nostro Cantone, per esempio, tenuto conto delle condizioni topografiche, di fatto non siamo confrontati sovente con la richiesta di edificazione di infrastrutture di deposito di cippato nel bosco, ma piuttosto di legname tondo, ciò che risulta essere molto più semplice da gestire, visto che non sono necessarie infrastrutture particolari (ad eccezione del problema degli accessi, che permane evidentemente anche in queste situazioni).

### **Intervenire a livello di Ordinanza, e non di Legge**

La Commissione del Consiglio nazionale, che ha elaborato il documento, ha messo bene in evidenza che sono diverse le varianti applicabili per il raggiungimento degli obiettivi che si è prefissata. La stessa giunge alla conclusione di voler privilegiare la variante della modifica legislativa.

Da parte nostra riteniamo che i due obiettivi principali, che possono essere così sintetizzati:

- poter disporre a livello regionale di sufficienti materie prime indigene rinnovabili
- la necessità di poter almeno in parte uniformizzare le procedure di autorizzazione per la realizzazione di simili infrastrutture nel bosco

sono senz'altro condivisibili.

D'altro canto, riteniamo invece che la variante proposta per il raggiungimento di questi obiettivi non sia condivisibile. Infatti, come anche il rapporto della Commissione dimostra, già con le attuali disposizioni legislative è oggi possibile procedere con la realizzazione di queste infrastrutture per il deposito di cippato di legna in bosco.

Per quanto concerne invece l'uniformizzazione delle procedure, questa può senz'altro essere raggiunta mediante un adeguamento dei contenuti dell'Ordinanza federale.

Riteniamo pertanto che un intervento di modifica a livello di Ordinanza costituisca la via migliore per il raggiungimento di questo obiettivo.

Non vi nascondiamo inoltre che la procedura di autorizzazione per simili impianti deve sottostare a nostro avviso ad alcune premesse che sono per noi irrinunciabili. Fra queste vi ricordiamo in modo particolare:

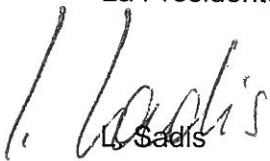
- un riferimento chiaro alle condizioni locali di gestione del bosco
- l'idoneità dei siti prescelti (dal profilo tecnico ed ambientale)
- una giusta considerazione alle condizioni generali locali
- alla giusta considerazione degli interessi pubblici presenti in loco
- una giusta considerazione per gli aspetti ecologici ed economici

In considerazione di quanto sopra esposto, ed in sintonia con quanto propone, come già evidenziato in entrata, anche la Conferenza delle Diretrici e dei Direttori delle foreste, chiediamo quindi che si rinunci a portare avanti un progetto di modifica a livello legislativo, mentre propugniamo che si intervenga mediante una completazione dell'Ordinanza federale sulle foreste (OFo), alla Sezione 4 (Edifici e impianti nella foresta) all'art. 14.

Vogliate gradire, egregi signori, l'espressione della nostra stima.

PER IL CONSIGLIO DI STATO

La Presidente:

  
L. Sadis

Il Cancelliere:

  
G. Gianella

Copia: - Divisione dell'ambiente  
- Sezione forestale  
- Deputazione ticinese alle Camere federali